

Domani a Narni

Manifestazione per la Regione

E' stata indetta dal PCI - La troppo fiduciosa attesa di alcuni partiti del centro-sinistra ha rallentato il movimento regionalista umbro

TERNI, 11. Domenica prossima, al teatro comunale di Narni, si svolgerà, alle ore 10, un convegno sul tema: «Approvare tutte le leggi regionali in questa legislatura». La manifestazione è stata indetta dal PCI.

Il grave compromesso con il quale si rinvia l'approvazione delle leggi regionali, venendo meno ad uno dei fondamentali impegni del governo, ha suscitato profonda impressione in tutti gli ambienti democratici della regione umbra.

Nel momento in cui, dopo anni di lotte e di ricerca attraverso una molteplice iniziativa e ampie convergenze politiche, tutte le categorie produttive, le forze sindacali e politiche si apprestano a discutere il Piano regionale di sviluppo economico, la decisione di rinviare ancora una volta l'attuazione della Regione cade come un nuovo colpo ritardatore del processo di sviluppo economico e sociale dell'Umbria.

Non si può infatti dimenticare che il Piano economico umbro richiede innanzitutto un orientamento nazionale di politica economica democratica, richiede gli strumenti della sua attuazione e, prima di tutto, l'Ente Regione.

Qualche anno fa le forze più avanzate dell'Umbria si erano mosse sul solco della lotta regionalista non per ricercare soluzioni particolaristiche, ma proprio per condannare la vecchia politica dei governi democristiani fondata su una congerie di leggi, leggine, incentivi, demagogia delle leggi speciali, diversivi del mito autoritadiale che non aveva fermato il processo di decadimento economico, ma aveva invece portato ad un inutile sperpero di denaro pubblico.

Così che la Regione diveniva non la disperata via della protesta contro il vecchio accanimento statale ma un momento positivo e decisivo di una nuova concezione dello Stato repubblicano, più unito e più democratico perché fondata su un più reale consenso,

su un nuovo potere d'intervento delle masse nelle indicazioni, nelle scelte, nelle attuazioni per far prevalere gli interessi generali del progresso sociale, contrastando l'espansione monopolistica e gli squilibri che essa provoca.

Sulla base di questa esigenza, le forze democratiche umbre sviluppano una lunga e positiva azione che tuttavia, dopo la nascita del governo di centro-sinistra, subì una battuta d'arresto in conseguenza dell'atteggiamento fiducioso e atestistico che il PRI ed il PSI assumevano, contribuendo ad indebolire quella positiva funzione di stimolo esercitata assieme da tutte le forze regionaliste e dando anche minore sostegno ai gruppi più democratici e avanzati del mondo cattolico.

Così che la DC, in un rinnovato doppio gioco, essa stessa, prima ancora che siano conosciuti e sottoposti al giudizio popolare, i risultati del Piano e si presenta come forza regionalista nel tentativo di far maturare nuovi fenomeni di scissione a sinistra per indebolire lo schieramento popolare e democratico.

In tal modo, nonostante la formale esaltazione del Piano e della sua vocazione regionalista, la DC non prende posizione contro la linea dell'onorevole Moro contraddicendo la sostanza di tutta l'esperienza umbra che risiede nella capacità unitaria e rinnovatrice.

In questo momento solo una ampia e vigorosa protesta popolare una nuova intensa iniziativa può rompere gli equivoci, isolare le manovre neocentriste, scuotere le troppo fiduciose attese del centro-sinistra, ridare nuovo slancio ad un'azione rinnovatrice.

La manifestazione provinciale di protesta che il nostro Partito organizza per domenica a Narni costituisce la prima fase di un'azione politica che mira a porre su più solide ed avanzate basi la lotta per la Regione.

Raffaele Rossi

Fiume Jato

Complicazioni per la diga



PALERMO, 11

Una nuova battuta d'arresto nelle operazioni di esproprio dei terreni, rischia di rinviare ulteriormente, e per un periodo di tempo che non potrebbe essere breve, la realizzazione della tanto attesa diga sul fiume Jato.

Sono sorte, infatti, serie complicazioni per la affrancazione delle terre dai canoni enfiteutici, cui sono sottoposte da tempo immemorabile. I titolari dei canoni, che gravano su gran parte delle terre che dovrebbero essere coperte dall'invaso della diga, hanno posto come pregiudiziale nelle operazioni di vendita dei terreni da parte dei coloni il riscatto dei canoni stessi, che dovrebbe avvenire in base alle rivalutazioni previste dalla legge 1° luglio 1952, il che significa una rivalutazione di 50 volte e per i 20 anni disposti dalla legge.

Si tratta, com'è ovvio, di condizioni assurde che pure i titolari dei canoni possono porre, in quanto sanno che la esasperazione delle popolazioni per la mancata realizzazione della diga ha raggiunto il limite e che, con il ricatto scoperto, possono ancora sperare di ottenere lauti profitti.

Somme ingentissime, infatti, dovrebbero essere versate dai piccoli proprietari per terre che, a parte qualche rarissima eccezione, sono pressoché abbandonate per penuria di acqua e difficoltà di coltivazione.

Tra i titolari dei canoni risultano essere l'ospedale civico Benefratelli di Palermo, gli eredi La Farina, e il principe D'Aragona.

NELLA FOTO: — Danilo Dolci, che per la diga sullo Jato intraprese tempo fa un lungo digiuno.

Negati i finanziamenti per il porto di Cagliari

Dichiarazioni al nostro giornale del Console della Compagnia portuali e del coordinatore regionale della FILP-CGIL

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11.

Il porto di Cagliari è stato escluso dai finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno. Nel piano redatto dalla Cassa per la sistemazione dei porti non sono previsti contributi per quello di Cagliari, che è il più importante dell'isola.

La decisione della C.d.M. è stata criticata dal Consiglio comunale di Cagliari, che ha votato all'unanimità un o.d.g. di protesta ed ha incaricato la Giunta di intervenire tempestivamente presso gli organi governativi.

L'Amministrazione comunale, subito dopo il voto del Consiglio, ha inviato una lettera a tutti i deputati della provincia, al presidente della Regione on. Corrias, al presidente della Provincia, sollecitando il loro intervento presso il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno e presso il Ministro dei Lavori Pubblici onorevole Sullo. Nella lettera si chiede che i lavori più urgenti del porto siano al più presto completati.

Il Consiglio, rilevato che su Cagliari gravita oltre la metà della popolazione sarda, ha sottolineato che la città trae dal porto le sue maggiori risorse e che l'intera economia della Regione è vivificata dai suoi commerci e dalle sue industrie.

Secondo notizie attinte al Genio Civile per le opere marittime, i lavori più urgenti da realizzare sono:

1) Una banchina compressa tra il costruendo sporgente a nonante del molo ex sabauda, limitrofa alla riva di levante del canale industriale;

2) il prolungamento del molo foraneo di levante per completare la difesa della banchina di testa del bacino galleggiante, rendendone possibile il funzionamento;

3) uno scalo d'alloggio, da costruire in fregio alla banchina limitrofa alla riva di ponente del canale industriale, in sostituzione dell'attuale;

4) escavazione a meno 12 del canale di collegamento fra bocca del porto e il canale industriale per consentire l'accesso anche a navi di grosso tonnellaggio;

5) costruzione di una banchina antistante all'attuale scalo di alaggio che dovrebbe contenere i riempimenti per la posa dei binari ferroviari, necessari per l'accesso alla zona industriale.

Il costo complessivo si aggira sui 3.500-4000 milioni: la spesa è necessaria per salvare il futuro industriale e commerciale di Cagliari.

Il nuovo console della compagnia portuale di Cagliari, Mario Onnis, e il coordinatore regionale della FILP-CGIL, compagna Alfredo Antimoro, hanno affrontato in una intervista, che ci è stata da loro concessa, il problema del rammodernamento e ampliamento

delle attrezzature portuali. «Il porto di Cagliari — ci hanno dichiarato i due sindacalisti — è il più importante della Sardegna e uno dei maggiori d'Italia. Il nostro porto è ancora dotato di attrezzature assolutamente insufficienti alle reali necessità: l'ammoderamento tecnico e il potenziamento delle sue strutture si rendono necessari per far fronte alla rapida espansione degli scambi commerciali, dei traffici marittimi e terrestri, del movimento delle merci. Per Cagliari, alla vigilia dell'attuazione del Piano di rinascita, rappresenta una questione di vitale importanza l'introduzione di efficienti e moderne attrezzature meccaniche, nonché la razionalizzazione dei servizi.

Un primo, notevole passo in avanti è indubbiamente rappresentato dalla eliminazione dal Piano di rinascita sardo delle «autonomie funzionali», con le quali il padronato intendeva mettere in discussione l'attuale disciplina del lavoro portuale e in particolare la gestione operaia del collocamento.

g. p.

2) il prolungamento del molo foraneo di levante per completare la difesa della banchina di testa del bacino galleggiante, rendendone possibile il funzionamento;

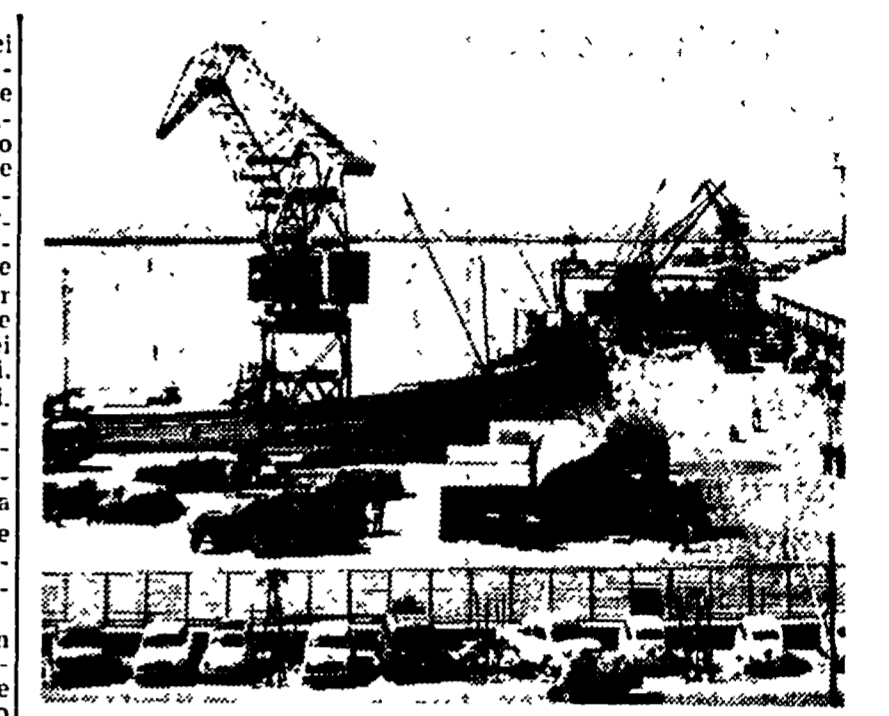
3) uno scalo d'alloggio, da costruire in fregio alla banchina limitrofa alla riva di ponente del canale industriale, in sostituzione dell'attuale;

4) escavazione a meno 12 del canale di collegamento fra bocca del porto e il canale industriale per consentire l'accesso anche a navi di grosso tonnellaggio;

5) costruzione di una banchina antistante all'attuale scalo di alaggio che dovrebbe contenere i riempimenti per la posa dei binari ferroviari, necessari per l'accesso alla zona industriale.

Il costo complessivo si aggira sui 3.500-4000 milioni: la spesa è necessaria per salvare il futuro industriale e commerciale di Cagliari.

Il nuovo console della compagnia portuale di Cagliari, Mario Onnis, e il coordinatore regionale della FILP-CGIL, compagna Alfredo Antimoro, hanno affrontato in una intervista, che ci è stata da loro concessa, il problema del rammodernamento e ampliamento



Una veduta del porto di Cagliari. Le attrezzature sono insufficienti ed antiquate. La Cassa del Mezzogiorno ha negato a Cagliari i finanziamenti previsti per la sistemazione dei porti marittimi. Il Consiglio comunale, all'unanimità, ha espresso la propria protesta per una decisione che colpisce, insieme al porto, l'economia cagliaritano, sulla quale gravita oltre la metà della popolazione sarda

Potenza

«Guerra del latte»

(R.P.) —

POTENZA, 11. La «guerra del latte» è in pieno svolgimento. Dopo la espensione dello sciopero nel Potentino, in attesa della riunione convocata in giorni delegazioni di sindaci prefettura, sono scesi in sciopero anche i produttori della Valle d'Agri, di Venosa, Lavello e dei centri vicini.

In Valle d'Agri i contadini si rifiutano di consegnare il prodotto che viene pagato a 50 lire il litro, e cioè al disotto del prezzo stabilito (L. 65) dalla stessa G.P.A. Nei prossimi giorni delegazioni di sindaci prefettura, sono scesi in sciopero anche i produttori della Valle d'Agri, di Venosa, Lavello e dei centri vicini.

In Valle d'Agri i contadini

si rifiutano di consegnare il prodotto che viene pagato a 50 lire il litro, e cioè al disotto del prezzo stabilito (L. 65) dalla stessa G.P.A. Nei prossimi giorni delegazioni di sindaci prefettura, sono scesi in sciopero anche i produttori della Valle d'Agri, di Venosa, Lavello e dei centri vicini.

In Valle d'Agri i contadini

si rifiutano di consegnare il prodotto che viene pagato a 50 lire il litro, e cioè al disotto del prezzo stabilito (L. 65) dalla stessa G.P.A. Nei prossimi giorni delegazioni di sindaci prefettura, sono scesi in sciopero anche i produttori della Valle d'Agri, di Venosa, Lavello e dei centri vicini.

In Valle d'Agri i contadini

Pontedera

I nuovi mercati

(I.F.) —

PONTEREDERA, 11. L'architetto Detti, incaricato dall'Amministrazione comunale di Pontedera di redigere il progetto dei mercati generali, ha completato il suo studio preliminare.

Pontedera. I mercati generali di Pontedera di redigere il progetto dei mercati generali, ha completato il suo studio preliminare.

Pontedera. I mercati generali di Pontedera di redigere il progetto dei mercati generali, ha completato il suo studio preliminare.

drà in discussione ad una delle prossime riunioni del Consiglio comunale.

Poiché il mercato delle uova e del bestiame di bassa corte nonché quello dei prodotti ortofruttilicoli è uno dei principali d'Italia, si tratta di un argomento che interessa vivamente la vita economica di Pontedera e dell'intera Valdera.

Pontedera. I mercati generali di Pontedera di redigere il progetto dei mercati generali, ha completato il suo studio preliminare.

Pontedera. I mercati generali di Pontedera di redigere il progetto dei mercati generali, ha completato il suo studio preliminare.

OGGI

È iniziata la liquidazione di rimanenze e Saldi di tutte le confezioni a prezzo di realizzo per UOMO - DONNA - BAMBINO

VITTADELLO

Chiude per ampliamento e rinnovo locali

PISTOIA

VIA CAMBIANCO in SAN PAOLO

LIVORNO - Grande vendita di rimanenze e Saldi su tutte le confezioni UOMO - DONNA - BAMBINO

Solo a PISTOIA - LIVORNO

- | | | | |
|--|------------------|---|-----------------|
| Paletot «Lane Rossi» | L. 10.500 | Calzone pura lana «Marzotto» | L. 1.300 |
| Abiti pura lana «Marzotto» | » 8.900 | Giacche «Harriss» «Lebole» | » 8.500 |
| Impermeabili puro cotone «Barbus» | » 6.500 | Gabardine Nylon Rhodiatoce Scala d'Oro | » 2.900 |

e tante altre confezioni a prezzo di realizzo